



LA DINAMICA DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI LUCCA NEL 2025

Il 2025 ha evidenziato elementi di dinamismo nel tessuto imprenditoriale lucchese, con le nuove iscrizioni che sono salite a 2.231 unità, il valore più elevato dal 2019, mentre le cessazioni (al netto di quelle operate d'ufficio) si sono ridotte a 2.123. Ne è derivato un saldo positivo di 108 imprese che ha riportato il tasso di crescita in positivo (+0,3%). Ciononostante, lo stock complessivo delle imprese registrate ha continuato a diminuire, scendendo a 40.062 unità, a causa delle cancellazioni operate d'ufficio, operazioni amministrative particolarmente intense negli ultimi anni e che non vengono conteggiate nel saldo nati-mortalità ma influenzano in negativo lo stock di imprese registrate.

Guardando al periodo più recente, il sistema imprenditoriale della provincia di Lucca mostra segnali contrastanti, caratterizzati da fasi alterne di espansione e rallentamento. Dopo il progressivo ridimensionamento osservato a partire dal 2016, con una contrazione quasi continua delle nuove iscrizioni, il 2025 si è chiuso all'insegna di un primo timido recupero, pur rimanendo ben al di sotto dei picchi registrati nel decennio scorso (2.700 iscrizioni nel 2015). Parallelamente, anche le cessazioni non d'ufficio sono progressivamente diminuite raggiungendo un minimo nel 2021, anno caratterizzato da peculiarità legate alla pandemia, per poi riprendere a crescere sebbene su livelli più contenuti rispetto al passato e di poco inferiori alle iscrizioni, tranne nel 2024 quando il saldo è risultato negativo di 28 unità. In questo contesto, il risultato del 2025 appare incoraggiante ma ancora fragile e dovrà consolidarsi nei prossimi anni per potersi tradurre in una crescita strutturale dell'imprenditoria lucchese.

Nel confronto territoriale, la dinamica locale resta più contenuta rispetto a quella regionale (+0,4%) e nettamente inferiore al dato nazionale (+1%), evidenziando la necessità di politiche di sostegno mirate non solo alla nascita di nuove imprese, ma anche al rafforzamento e alla permanenza di quelle esistenti, in un contesto economico che continua a presentare elementi di incertezza.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2014-2025
Provincia di Lucca

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo*	Registrate al 31/12	Tasso di crescita %*	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2014	2.565	2.600	-35	43.221	-	51.919
2015	2.701	2.371	330	43.294	0,8%	52.029
2016	2.517	2.345	172	43.155	0,4%	52.019
2017	2.502	2.312	190	43.073	0,4%	51.989
2018	2.364	2.262	102	42.881	0,2%	51.948
2019	2.431	2.345	86	42.714	0,2%	51.899
2020	2.040	1.955	85	42.506	0,2%	51.787
2021	2.218	1.680	538	42.812	1,3%	52.364
2022	2.154	1.943	211	42.653	0,5%	52.420
2023	2.120	2.052	68	41.802	0,2%	51.661
2024	2.146	2.174	-28	40.368	-0,1%	50.315
2025	2.231	2.123	108	40.062	0,3%	50.006

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Le imprese per forma giuridica

Nel 2025 si è rafforzata e resa ancora più evidente la trasformazione strutturale del tessuto imprenditoriale lucchese, caratterizzata dall'espansione delle società di capitale e dal

parallelo ridimensionamento delle forme giuridiche tradizionali. Si tratta di una dinamica ormai consolidata, sostenuta anche da un quadro normativo che continua a favorire le società a responsabilità limitata, in particolare nella loro versione semplificata, considerate più flessibili e adatte a operare in un contesto economico complesso e competitivo. Nel corso dell'anno, le società di capitale hanno registrato un saldo netto di 366 unità, pari a una crescita del 3,0%, in ulteriore accelerazione rispetto al 2024 (+2,7%). Le nuove iscrizioni sono state 738, a fronte di 372 cessazioni, portando lo stock complessivo a 12.451 imprese a fine dicembre. Questa tipologia giuridica rappresenta ormai una quota sempre più rilevante del sistema produttivo provinciale, confermandosi come la principale protagonista della dinamica di crescita. Nel dettaglio, l'incremento complessivo è sostenuto da quello dalle SRL (+177 unità, +1,8%) e delle SRL semplificate (+187, +8,6%). Ha trovato conferma anche il processo di contrazione delle società di persone, che nel 2025 hanno fatto segnare un saldo negativo di 129 unità (-1,7%). Le iscrizioni si sono fermate a 148, mentre le cessazioni hanno raggiunto quota 277, determinando una riduzione dello stock a 7.493 imprese. In calo soprattutto le SAS (-76 unità, -2%) e le SNC (-63, -1,7%). Il peso di questa tipologia giuridica continua quindi ad assottigliarsi, riflettendo una minore attrattività rispetto ai modelli societari più strutturati tipici delle società di capitale.

Nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche - Anno 2025 - Provincia di Lucca

Forma giuridica	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Registrate al 31/12/2025	Tasso di crescita 2025*
Società di capitale	738	372	366	12.451	3,0%
Società di persone	148	277	-129	7.493	-1,7%
Imprese individuali	1.313	1.433	-120	19.193	-0,6%
Altre forme	32	41	-9	925	-0,9%
di cui: cooperative	5	22	-17	489	-3,1%
TOTALE	2.231	2.123	108	40.062	0,3%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Le imprese individuali, pur restando numericamente la componente più consistente del panorama imprenditoriale lucchese, anche nel 2025 hanno registrato un'ulteriore flessione. A fronte di 1.313 nuove iscrizioni, si sono contate 1.433 cessazioni, con un saldo negativo di 120 unità (-0,6%). La consistenza complessiva è così scesa a 19.193 imprese (46% del totale), confermando una tendenza al ridimensionamento già osservata negli anni precedenti.

Anche per le altre forme giuridiche (cooperative, consorzi e simili) il dato è di segno negativo (-9 imprese) con un tasso di crescita in negativo dello 0,9%. Tra le altre forme, le cooperative nel 2025 hanno registrato un saldo in flessione di 17 unità (-3,1%), portando il numero complessivo a 489. Il dato segnala una difficoltà strutturale di questa forma imprenditoriale, già emersa negli anni precedenti.

La fotografia che emerge è quella di un sistema imprenditoriale in lenta evoluzione, sempre più orientato verso forme giuridiche strutturate e meno incline alle modalità tradizionali di fare impresa.

Le imprese nei settori economici

Nel corso del 2025 il sistema imprenditoriale della provincia di Lucca ha mostrato un'evoluzione complessivamente positiva, ma con andamenti differenziati tra i principali comparti economici. A fronte di un lieve incremento complessivo dello stock di imprese, alcune componenti del tessuto produttivo hanno infatti evidenziato segnali di rafforzamento, mentre altre hanno continuato a risentire di dinamiche di ridimensionamento. Il settore dei *servizi* si conferma il principale motore di crescita, con un aumento di 183 imprese (+0,7%) che lo ha portato a quota 25.074 unità, rafforzando ulteriormente il proprio peso sul totale provinciale (62,6%). Di segno opposto l'andamento

dell'industria, che nel complesso registra una lieve flessione di 35 imprese (-0,3%), attestandosi a 11.110 unità (27,8%). All'interno di questo comparto, tuttavia, *l'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero e utilities)* mostra una sostanziale stabilità al netto delle cancellazioni d'ufficio, con il dato numerico delle imprese che si attesta a 4.777 unità. Le *costruzioni* interrompono invece la fase espansiva dell'anno precedente segnando una contrazione di 34 imprese (-0,5%), fermandosi a 6.333 unità, segnale di un progressivo affievolimento degli effetti legati agli incentivi fiscali per l'edilizia e al PNRR. Ancora negativo l'andamento dell'*agricoltura* (2.234 unità), che perde 32 imprese (-1,4%), confermando le difficoltà strutturali del comparto primario.

Tab.3 - Imprese registrate al 31/12/2025, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica - Provincia di Lucca

Provincia	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	2.234	-32	-1,4%
Industria	11.110	-35	-0,3%
<i>Industria in senso stretto</i>	4.777	-1	0,0%
<i>Costruzioni</i>	6.333	-34	-0,5%
Servizi	25.074	183	0,7%
<i>Commercio</i>	9.099	-106	-1,2%
<i>Alloggio e ristorazione</i>	4.029	-17	-0,4%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Più in dettaglio, *l'industria in senso stretto* ha evidenziato dinamiche interne articolate. Il manifatturiero ha continuato a ridursi, con una perdita di 10 imprese (-0,2%), confermando un trend già osservato nell'anno precedente. Di contro, si è rafforzato il comparto delle utilities (imprese attive nella fornitura di energia elettrica, gas e aria condizionata) che sono cresciute di 7 unità (+8,9%), mentre è rimasto stabile il settore idrico e della gestione dei rifiuti. In controtendenza positiva anche l'estrazione di minerali da cave e miniere, che ha registrato un incremento di 3 imprese pur rimanendo un comparto di dimensioni contenute. Nel settore delle costruzioni, che conta 6.333 imprese registrate a fine anno, il saldo negativo interessa sia le attività legate alla realizzazione di edifici (-0,9%) sia le imprese specializzate nei lavori di completamento e nelle installazioni (-0,3%), che si sono confermate una componente rilevante del comparto.

Il terziario ha chiuso il 2025 dando segnali di rafforzamento diffusi, sebbene non omogenei. Il commercio ha riproposto una tendenza al ridimensionamento, perdendo 106 imprese e scendendo a 9.099 unità, penalizzato in particolare dalle difficoltà del commercio tradizionale, in particolare ambulante. Anche il trasporto e magazzinaggio ha registra una flessione (-12 imprese; -1,4%), invertendo la lieve crescita osservata nel 2024. Più contenuta la contrazione delle attività legate al turismo: il comparto dell'alloggio e della ristorazione ha perso complessivamente 17 imprese, mantenendosi comunque su livelli elevati (4.029 unità). Le attività di alloggio sono però cresciute (+7 unità, +0,8%) mentre quelle legate alla ristorazione hanno segnato un calo dello 0,7%, spinte dalla flessione dei bar (-1,8%).

A questi segnali di debolezza si affiancano però anche dinamiche decisamente positive in diversi comparti dei servizi avanzati: sono cresciute in modo significativo le attività professionali, scientifiche e tecniche (+67 unità; +5,3%) e il comparto finanziario e assicurativo (+49 imprese; +5,1%). Positiva anche la dinamica del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese (+43; +2,5%), così come quella dei servizi di informazione e comunicazione (+20; +2,5%). Infine, segnali di moderata crescita si sono visti nei settori dell'istruzione e della sanità e assistenza sociale; bene anche le altre attività di servizi, che nel complesso sono aumentate di 31 imprese (+1,7%), dopo il calo osservato nel 2024, per la crescita delle altre attività di servizi alla persona. Nel complesso, il quadro

che emerge per il 2025 è quello di un sistema imprenditoriale lucchese in lieve espansione, caratterizzato da una crescente polarizzazione tra comparti tradizionali in difficoltà e servizi avanzati in progressivo rafforzamento.

Le imprese nei territori

Nel 2025 la provincia di Lucca ha evidenziato andamenti territoriali differenziati con il saldo positivo di imprese distribuito in modo eterogeneo tra le diverse aree del territorio. La Versilia si è confermata l'area più vivace dal punto di vista imprenditoriale, registrando un saldo netto di 98 imprese (+0,5%) e raggiungendo quota 18.552 unità. Il contributo principale alla crescita è arrivato da Viareggio, che con un saldo positivo di 79 imprese (+1,0%) è risultato il comune più vivace dell'area costiera. Segnali positivi anche da Seravezza (+30 unità; +2,3%) e, in misura più contenuta, da Camaiore e Pietrasanta (entrambe +0,2%). Di contro, si è confermata la difficoltà in alcuni comuni della Versilia storica: Massarosa ha perso 12 imprese (-0,6%), Forte dei Marmi 8 (-0,7%) e Stazzema 2 (-0,9%), delineando un quadro a due velocità all'interno dello stesso ambito territoriale.

Anche la Piana di Lucca ha registrato una dinamica complessivamente positiva, con un saldo attivo di 66 imprese (+0,4%), pur a fronte di una riduzione dello stock complessivo rispetto all'anno precedente (16.916 unità) per le cancellazioni d'ufficio operate nei dodici mesi. Il risultato è stato fortemente influenzato dall'andamento del capoluogo: Lucca ha registrato un significativo incremento di 66 imprese (+0,7%), compensando le flessioni osservate in diversi comuni dell'area, tra cui Capannori (-16 imprese, -0,4%), Altopascio (-8, -0,5%), Montecarlo (-1, -0,2%) e Pescaglia che ha messo in luce una contrazione più marcata (-7 imprese; -2,6%). In controtendenza Porcari, in crescita rilevante (+32 imprese, +3,4%), mentre Villa Basilica ha chiuso il 2025 in sostanziale stabilità.

Le aree interne della provincia sono risultate ancora piuttosto fragili. La Media Valle del Serchio ha perso complessivamente 39 imprese (-1,6%), scendendo a 2.390 unità. Tutti i comuni dell'area hanno conseguito saldi negativi, con le contrazioni più consistenti a Borgo a Mozzano (-17 imprese; -2,6%) e Barga (-14; -1,7%), seguite da Bagni di Lucca e Coreglia Antelminelli. Anche per la Garfagnana il 2025 ha segnato un saldo negativo (-17 imprese; -0,8%) portando la consistenza imprenditoriale a 2.204 unità registrate. All'interno dell'area si sono osservate dinamiche molto differenziate: alle contrazioni di Castelnuovo di Garfagnana (-12 unità; -1,9%), Camporgiano (-5; -4,0%), Molazzana (-3; -4,5%) e Villa Collemantina (-4; -4,7%), si affiancano segnali positivi in diversi altri comuni. Careggine (+2 imprese; +4,1%), Galliciano (+5; +1,8%), Fabbriche di Vergemoli (+2; +3,1%) e Fosciandora (+1; +2,7%) hanno dato buona prova di tenuta e di leggera espansione. In altri comuni, come Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana e Sillano Giuncugnano, la dinamica imprenditoriale è rimasta invece stabile.

Nel complesso, il quadro territoriale del 2025 ha riproposto una provincia caratterizzata da una crescita moderata ma selettiva, concentrata prevalentemente nelle aree costiere e urbane, mentre le zone interne continuano a confrontarsi con dinamiche di riduzione del tessuto imprenditoriale e maggiori difficoltà di ricambio.

Nati-mortalità delle imprese per comune - Provincia di Lucca - Anno 2025

SEL **	Comune	Registrate al 31/12/2025	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Tasso di crescita 2025*
Piana di Lucca	Altopascio	1.737	105	113	-8	-0,5%
	Capannori	4.212	207	223	-16	-0,4%
	Lucca	9.208	545	479	66	0,7%
	Montecarlo	418	19	20	-1	-0,2%
	Pescaglia	257	10	17	-7	-2,6%
	Porcari	961	68	36	32	3,4%
	Villa Basilica	123	6	6	0	0,0%
	TOTALE	16.916	960	894	66	0,4%
Versilia	Camaione	3.533	206	200	6	0,2%
	Forte dei Marmi	1.083	59	67	-8	-0,7%
	Massarosa	1.884	108	120	-12	-0,6%
	Pietrasanta	2.902	130	125	5	0,2%
	Seravezza	1.320	86	56	30	2,3%
	Stazzema	218	12	14	-2	-0,9%
	Viareggio	7.612	483	404	79	1,0%
	TOTALE	18.552	1.084	986	98	0,5%
Media valle del Serchio	Bagni di Lucca	527	19	25	-6	-1,1%
	Barga	827	31	45	-14	-1,7%
	Borgo a Mozzano	629	24	41	-17	-2,6%
	Coreglia Antelminelli	407	21	23	-2	-0,5%
	TOTALE	2.390	95	134	-39	-1,6%
Garfagnana	Camporgiano	119	5	10	-5	-4,0%
	Careggine	51	6	4	2	4,1%
	Castelnuovo di G.	619	22	34	-12	-1,9%
	Castiglione di G.	124	6	5	1	0,8%
	Fosciandora	38	2	1	1	2,7%
	Galliciano	275	21	16	5	1,8%
	Minucciano	157	2	1	1	0,6%
	Molazzana	63	1	4	-3	-4,5%
	Piazza al Serchio	187	3	9	-6	-3,1%
	Pieve Fosciana	189	11	11	0	0,0%
	San Romano in G.	106	4	4	0	0,0%
	Vagli Sotto	42	2	1	1	2,4%
	Villa Collemandina	81	0	4	-4	-4,7%
	Fabbriche di Vergemoli	65	4	2	2	3,1%
	Sillano Giuncugnano	88	3	3	0	0,0%
	TOTALE	2.204	92	109	-17	-0,8%
TOTALE		40.062	2.231	2.123	108	0,3%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

**Deliberazione del Consiglio Regionale n. 219 del 26 luglio 1999 "elenco A"

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

LA DINAMICA DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI MASSA-CARRARA NEL 2025

Nel 2025 il tessuto imprenditoriale della provincia di Massa-Carrara ha confermato una fase di progressivo, seppur molto lieve, ridimensionamento già emersa negli anni più recenti. Le dinamiche delle iscrizioni e cancellazioni hanno evidenziato infatti un ulteriore saldo negativo, che si inserisce in una traiettoria di medio periodo caratterizzata da una crescita sempre più timida e discontinua.

Nel corso dell'anno le iscrizioni si sono fermate a 983 unità, il dato storicamente più basso, mentre le cessazioni non d'ufficio hanno raggiunto quota 1.011. Il divario tra aperture e chiusure ha determinato un saldo imprenditoriale negativo di 28 imprese, con un tasso di crescita pari a -0,1%, in linea con il dato dell'anno precedente. Si tratta del secondo anno consecutivo di contrazione che, seppur contenuta in termini numerici, conferma le difficoltà del sistema produttivo locale nel generare nuova imprenditorialità in misura sufficiente a compensare le uscite.

A fine 2025, lo stock complessivo delle imprese registrate è sceso a 20.685 unità, proseguendo il trend discendente avviato dopo il rimbalzo del 2021-22. Il confronto con la serie storica dell'ultimo decennio mette in evidenza come la fase più favorevole si collochi nel periodo precedente alla pandemia, quando i saldi positivi e i tassi di crescita risultavano più robusti. Dopo il recupero del 2021 (+0,9%), la dinamica si è progressivamente indebolita, fino alle flessioni registrate nel biennio 2024-2025, aggravate anche dall'incremento delle cancellazioni d'ufficio, operazioni amministrative che pur non venendo computate nel saldo nati-mortalità diminuiscono lo stock complessivo di imprese. Il ridimensionamento non riguarda soltanto il numero delle imprese, ma si riflette anche sulla presenza complessiva sul territorio. Le localizzazioni (sedi e unità locali), che nel 2014 superavano le 27 mila unità, hanno mostrato una contrazione costante negli ultimi anni, segnalando una minore densità produttiva e una riduzione della base economica provinciale. Nel confronto territoriale, la performance di Massa-Carrara appare nettamente meno favorevole rispetto al contesto esterno. A fronte di una dinamica locale negativa (-0,1%), il dato regionale evidenzia una crescita dello 0,4%, mentre a livello nazionale l'incremento risulta ancora più sostenuto (+1%). Questo divario sottolinea come le difficoltà della provincia non siano riconducibili esclusivamente al quadro economico generale, ma riflettano evidentemente anche elementi strutturali specifici del sistema imprenditoriale locale.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2014-2025

Provincia di Massa-Carrara

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo*	Registrate al 31/12	Tasso di crescita %*	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2014	1.389	1.235	154	22.688		27.147
2015	1.450	1.241	209	22.906	0,9%	27.368
2016	1.380	1.258	122	22.691	0,5%	27.214
2017	1.356	1.185	171	22.648	0,8%	27.180
2018	1.277	1.153	124	22.576	0,5%	27.199
2019	1.224	1.256	-32	22.540	-0,1%	27.223
2020	1.020	1.023	-3	22.535	0,0%	27.269
2021	1.098	899	199	22.337	0,9%	27.123
2022	1.062	954	108	22.359	0,5%	27.212
2023	1.033	1.004	29	22.059	0,1%	26.920
2024	1.018	1.030	-12	21.020	-0,1%	25.826
2025	983	1.011	-28	20.685	-0,1%	25.524

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Nel complesso, il 2025 restituisce l'immagine di un tessuto imprenditoriale che fatica a ritrovare slancio e stabilità. L'andamento negativo delle iscrizioni e la persistente pressione delle cessazioni suggeriscono la necessità di interventi mirati, capaci di sostenere la nascita di nuove imprese e, soprattutto, di rafforzare la tenuta e la competitività di quelle già operative sul territorio.

Le imprese per forma giuridica

Anche nel 2025 l'unica tipologia di forma giuridica che ha mostrato una dinamica espansiva è stata quella delle società di capitale mentre hanno continuato a ridursi le società di persone, le imprese individuali e le altre forme giuridiche, confermando una tendenza ormai strutturale.

Le società di capitale hanno chiuso il 2025 con un saldo positivo di 140 unità, pari a una crescita dell'1,9%, in lieve accelerazione rispetto al 2024. Le iscrizioni (334) hanno ampiamente superato le cessazioni (194), portando lo stock complessivo a 7.205 imprese registrate a fine anno. Questa tipologia giuridica ha rafforzato ulteriormente il proprio peso all'interno del sistema produttivo provinciale, confermandosi come la più dinamica e resiliente, anche grazie alla maggiore flessibilità organizzativa e normativa che la contraddistingue. La crescita è stata trainata dalla SRL semplificate, che sono aumentate del 7,3% (+124) nei dodici mesi.

Ha avuto conferma il ridimensionamento delle società di persone, che nel 2025 hanno registrato un saldo negativo di 45 unità (-1,2%), risultato comunque meno pesante rispetto a quanto osservato nel 2024. A fronte di 51 nuove iscrizioni, si sono contate 96 cessazioni, con uno stock complessivo sceso a 3.732 imprese. Il rallentamento della flessione segnala un parziale attenuarsi della dinamica negativa, pur senza inversioni di tendenza. Sono diminuite, in particolare, sia le SAS (-20, -1,1%) che le SNC (-31, -1,8%).

Le imprese individuali, che continuano a rappresentare la forma giuridica più diffusa nel territorio apuano, hanno subito nel 2025 una contrazione più marcata rispetto all'anno precedente. Il saldo negativo di 119 unità (-1,3%), determinato da 590 iscrizioni e 709 cessazioni, ha portato lo stock a 9.200 imprese registrate. Il peggioramento rispetto al 2024 evidenzia una crescente difficoltà di questa tipologia imprenditoriale a mantenere stabilità in un contesto economico sempre più complesso.

Anche le altre forme giuridiche hanno mostrato un'ulteriore, seppur contenuta, flessione. Con un saldo negativo di 4 unità (-0,7%), lo stock complessivo si è attestato a 548 imprese. All'interno di questo aggregato, il numero delle cooperative si è ulteriormente ridotto, anche se con una diminuzione di sole 3 unità nel corso dell'anno (-0,8%), scendendo a 326 unità complessive.

Il quadro che emerge è quello di un sistema imprenditoriale in cui la crescita resta concentrata esclusivamente nelle società di capitale, mentre le altre forme giuridiche continuano a perdere peso. Una dinamica che riflette un processo di trasformazione profonda del tessuto produttivo provinciale, orientato verso modelli più strutturati ma ancora segnato da una debolezza complessiva nella capacità di espansione.

Nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche - Anno 2025 - Provincia di Massa-Carrara

Forma giuridica	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Registrate al 31/12/2025	Tasso di crescita 2025*	Tasso di crescita 2024*
Società di capitale	334	194	140	7.205	1,9%	1,8%
Società di persone	51	96	-45	3.732	-1,2%	-1,8%
Imprese individuali	590	709	-119	9.200	-1,3%	-0,6%
Altre forme	8	12	-4	548	-0,7%	-2,1%
di cui: cooperative	3	6	-3	326	-0,8%	-2,2%
TOTALE	983	1.011	-28	20.685	-0,1%	-0,1%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Le imprese nei settori economici

La situazione di sostanziale stabilità a fine 2025 del sistema imprenditoriale della provincia di Massa-Carrara vede al suo interno dinamiche contrastanti tra i diversi macro-settori, con alcune componenti in lieve recupero e altre ancora in fase di ridimensionamento. Il comparto agricolo ha confermato qualche difficoltà, con una riduzione di 12 imprese (-1,2%) per 975 unità in provincia. Anche l'industria nel suo complesso ha evidenziato un arretramento (-34 imprese; -0,6%), scendendo a 5.682 unità. All'interno del comparto, tuttavia, l'industria in senso stretto (*estrattivo, manifatturiero e utilities*) ha mostrato una variazione nulla (al netto delle cancellazioni d'ufficio), attestandosi a 2.490 imprese, indicando una fase di stabilizzazione dopo le variazioni positive dell'anno precedente. Più marcata, invece, la flessione delle costruzioni, che hanno perso 34 imprese (-1,1%) portandosi a 3.192 unità, risentendo del progressivo esaurirsi degli incentivi fiscali per l'edilizia e del PNRR. In lievissima crescita i servizi (+0,1%), con 12.982 imprese registrate a fine 2025 per il 62,8% del totale provinciale.

Tab.3 - Imprese registrate al 31/12/2025, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica - Provincia di Massa-Carrara

Provincia	Imprese Registrate	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	975	-12	-1,2%
Industria	5.682	-34	-0,6%
<i>Industria in senso stretto</i>	2.490	0	0,0%
<i>Costruzioni</i>	3.192	-34	-1,1%
Servizi	12.982	7	0,1%
<i>Commercio</i>	5.499	-89	-1,6%
<i>Alloggio e ristorazione</i>	1.958	5	0,3%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Nel dettaglio dell'industria in senso stretto le dinamiche sono risultate differenziate. Le attività estrattive (130 imprese a fine anno) sono rimaste sostanzialmente stabili (+1 unità, +0,8%). Il manifatturiero nel complesso ha chiuso in marginale flessione (-3 imprese; -0,1%), con andamenti differenziati tra i diversi comparti. Hanno continuato a ridimensionarsi le attività legate alla fabbricazione di prodotti in metallo (-9 unità; -2,3%), mentre quelle operanti nella lavorazione della pietra hanno perso 2 unità (-0,5%) scendendo a 412 imprese. Di segno positivo, invece, l'andamento della cantieristica nautica, in aumento di 11 imprese (+5,8%) a quota 201, confermandosi uno dei comparti più dinamici del manifatturiero locale. In lieve aumento anche la fabbricazione di macchinari (+1 unità; +0,9%), mentre ha arretrato la riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni da diporto (-5 imprese; -3,7%). Positiva la dinamica delle utilities energetiche, salite a 31 unità (+6,9%). Nel comparto delle costruzioni sulla riduzione complessiva ha inciso soprattutto il calo dei lavori di costruzione specializzati, che hanno perso 37 imprese (-1,8%), dopo la forte espansione degli anni precedenti. Le imprese attive nella costruzione di edifici sono invece risultate stabili, attestandosi a 1.128 unità. Anche nel settore dei servizi, che rappresenta la componente più ampia del tessuto imprenditoriale provinciale, le dinamiche interne sono risultate eterogenee. Il commercio ha proseguito nel proprio percorso di ridimensionamento, con una perdita di 89 imprese (-1,6%), riconducibile in larga parte alla flessione del commercio al dettaglio (-67 unità; -2,2%), in particolare di quello ambulante (-38 imprese; -4,3%), mentre la contrazione del commercio all'ingrosso è stata più contenuta (-16 unità; -0,8%). In controtendenza, il comparto del trasporto e magazzinaggio ha recuperato (+6 imprese; +1,2%), pur a fronte di una riduzione del trasporto merci su strada (-3 unità). Anche per le attività turistiche l'andamento è stato moderatamente positivo: il settore dell'alloggio e ristorazione è cresciuto di 5 imprese (+0,3%) nel complesso, grazie in particolare all'aumento delle strutture ricettive (+8 unità;

+3,0%), mentre la ristorazione ha chiuso l'anno in flessione (-3 imprese) con dinamiche differenziate tra ristoranti in crescita e bar in diminuzione. Una particolare dinamicità hanno messo in luce alcuni comparti dei servizi avanzati. Le attività professionali, scientifiche e tecniche sono cresciute di 22 imprese (+3,4%), raggiungendo le 674 unità. Molto positivo anche l'andamento del noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi di supporto alle imprese, che hanno registrato un incremento di 36 imprese (+4,0%). In crescita anche le attività finanziarie e assicurative (+7 unità; +1,6%) e la sanità e assistenza sociale (+6; +3,9%). Di segno negativo, invece, le altre attività di servizi (-4 imprese), in particolare la riparazione di computer e beni per uso personale e domestico (-7 unità; -5,7%), mentre hanno mostrato stabilità i servizi alla persona.

Le imprese nei territori

Nel 2025 il quadro territoriale della provincia di Massa-Carrara ha evidenziato dinamiche interne differenziate tra l'area costiera e la Lunigiana. L'area di Massa-Carrara, che concentra oltre i tre quarti del tessuto imprenditoriale provinciale, ha chiuso il 2025 in leggera crescita, avendo registrato un incremento complessivo di 22 imprese (+0,1%) e attestandosi a 15.810 unità. Dietro questo risultato si celano però dinamiche comunali contrastanti. Il comune di Massa è risultato il più dinamico dell'area, con un saldo positivo di 78 imprese (+1,0%), frutto di un numero di iscrizioni nettamente superiore alle cessazioni. Di segno opposto l'andamento di Carrara, in contrazione marcata (-46 imprese; -0,6%). Anche Montignoso ha concluso l'anno in calo, con una perdita di 10 imprese (-1,2%).

Nati-mortalità delle imprese per comune - Provincia di Massa-Carrara - Anno 2025

SEL **	Comune	Registrate al 31/12/2025	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Tasso di crescita 2025*
Area di Massa Carrara	Carrara	7.326	320	366	-46	-0,6%
	Massa	7.673	405	327	78	1,0%
	Montignoso	811	38	48	-10	-1,2%
	TOTALE	15.810	763	741	22	0,1%
Lunigiana	Aulla	1.159	43	60	-17	-1,4%
	Bagnone	161	10	7	3	1,9%
	Casola in L.	68	4	2	2	3,0%
	Comano	73	2	6	-4	-5,2%
	Filattiera	180	6	7	-1	-0,5%
	Fivizzano	642	36	34	2	0,3%
	Fosdinovo	370	15	20	-5	-1,3%
	Licciana Nardi	444	21	25	-4	-0,9%
	Mulazzo	204	7	16	-9	-4,2%
	Podenzana	127	10	7	3	2,4%
	Pontremoli	725	34	43	-9	-1,2%
	Tresana	150	4	6	-2	-1,3%
	Villafranca in L.	473	21	30	-9	-1,8%
	Zeri	99	7	7	0	0,0%
	TOTALE	4.875	220	270	-50	-1,0%
TOTALE		20.685	983	1.011	-28	-0,1%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

**Deliberazione del Consiglio Regionale n. 219 del 26 luglio 1999 "elenco A"

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Decisamente più complesso appare il quadro della Lunigiana, che nel 2025 ha sofferto una riduzione complessiva di 50 imprese (-1,0%), scendendo a complessive 4.875 unità. L'area ha mostrato una diffusa difficoltà nel mantenere i livelli imprenditoriali dell'anno precedente, con saldi negativi nella maggior parte dei comuni. Le contrazioni più significative si sono osservate ad Aulla (-17 imprese; -1,4%), Pontremoli e Villafranca in Lunigiana (entrambe -9 imprese), nonché a Mulazzo (-9; -4,2%), mentre segnali di sofferenza sono emersi anche a Comano (-5,2%). Accanto a queste dinamiche negative, si

sono registrati tuttavia alcuni casi di tenuta o lieve crescita: Bagnone e Podenzana hanno segnato entrambi un saldo positivo di 3 imprese, Casola in Lunigiana è cresciuto di 2 unità (+3,0%), mentre Zeri si è mantenuto stabile.

Nel complesso, il quadro territoriale del 2025 restituisce l'immagine di una provincia caratterizzata da una forte polarizzazione: da un lato l'area costiera, che riesce complessivamente a mantenere i livelli imprenditoriali grazie soprattutto alla spinta del capoluogo Massa, dall'altro la Lunigiana, che continua a confrontarsi con dinamiche di contrazione più diffuse e strutturali.

LA DINAMICA DELLE IMPRESE IN PROVINCIA DI PISA NEL 2025

Nel 2025 la struttura imprenditoriale della provincia di Pisa ha consolidato il percorso di crescita avviato negli ultimi anni, facendo registrare un incremento dello 0,6%, in ulteriore miglioramento rispetto al 2024 (+0,5%). Si tratta di una performance che conferma la capacità di tenuta e di sviluppo del sistema produttivo pisano in un contesto economico ancora caratterizzato da elementi di complessità e forte incertezza.

Nel confronto territoriale, Pisa ha mostrato un andamento più dinamico rispetto alla media regionale (+0,4%), pur collocandosi al di sotto del dato nazionale (+1%). A fine anno, le imprese registrate in provincia sono risultate 41.002, in lieve diminuzione rispetto al 2024 a causa delle cancellazioni amministrative d'ufficio, che pur non venendo conteggiate nel saldo nati-mortalità influenzano lo stock complessivo di imprese.

La crescita del 2025 è stata alimentata da un ulteriore aumento delle iscrizioni, salite a 2.321 unità, il valore più elevato dal 2021, a fronte di 2.079 cessazioni non d'ufficio, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Il saldo tra nuove iscrizioni e chiusure si è così attestato a +242 imprese, migliorando numericamente il risultato del 2024 (+213) e collocandosi sui livelli del 2022, pur restando distante dal picco del 2021.

L'analisi della serie storica 2014-2025 evidenzia come, dopo una fase di sostanziale stagnazione tra il 2018 e il 2020, la dinamica imprenditoriale in provincia di Pisa abbia mostrato un progressivo recupero, con un'accelerazione significativa nel 2021 (+1,1%) e una successiva fase di assestamento su tassi di crescita moderati ma positivi. In questo quadro, il risultato del 2025 rappresenta un ulteriore passo in avanti, confermando una tendenza favorevole e più stabile rispetto al passato recente.

Nel complesso, il quadro che emerge è quello di una provincia capace di esprimere una dinamica imprenditoriale vivace nel contesto regionale, sostenuta da un buon livello di nuove iniziative economiche. La distanza rispetto al dato nazionale suggerisce tuttavia margini di miglioramento, soprattutto sul fronte del rafforzamento strutturale delle imprese e della loro capacità di crescita dimensionale, elementi chiave per consolidare nel tempo i risultati positivi osservati.

Principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2014-2025

Provincia di Pisa

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo*	Registrate al 31/12	Tasso di crescita %*	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2014	3.124	2.565	559	43.732		52.691
2015	2.811	2.584	227	43.949	0,5%	53.038
2016	2.536	2.507	29	43.791	0,1%	53.019
2017	2.600	2.447	153	43.941	0,3%	53.386
2018	2.537	2.490	47	43.949	0,1%	53.681
2019	2.538	2.592	-54	43.750	-0,1%	53.697
2020	2.159	2.175	-16	43.674	0,0%	53.814
2021	2.366	1.890	476	43.497	1,1%	53.832
2022	2.205	1.968	237	42.261	0,5%	52.721
2023	2.173	2.026	147	41.968	0,3%	52.478
2024	2.310	2.097	213	41.095	0,5%	51.743
2025	2.321	2.079	242	41.002	0,6%	51.817

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Le imprese per forma giuridica

Nel 2025 si è rafforzato ulteriormente il processo di riorganizzazione del tessuto imprenditoriale pisano verso forme giuridiche più strutturate. Anche nell'ultimo anno, infatti, le società di capitale hanno rappresentato il principale motore della crescita, proseguendo e consolidando il trend positivo osservato nel periodo recente. Per questa tipologia giuridica il saldo è risultato positivo di 387 unità, per una crescita del 2,9%, in linea

con il 2024 quando si era attesatta al 2,8%. Le iscrizioni (752) hanno ampiamente superato le cessazioni (365), portando lo stock complessivo a 13.631 imprese a fine anno. Questo andamento conferma, come per gli altri territori considerati, la crescente preferenza degli imprenditori per modelli societari in grado di offrire maggiore flessibilità gestionale e una più efficace separazione tra patrimonio personale e aziendale. La crescita è stata sostenuta dalle SRL semplificate, cresciute di 190 unità (+7,3%) nell'anno, e delle SRL (+195, +1,8%). In modo correlato è proseguito, seppur con un'intensità più contenuta rispetto all'anno precedente, il ridimensionamento delle società di persone, che nel 2025 hanno fatto segnare un saldo negativo di 66 unità (-1,0%), con 172 iscrizioni a fronte di 238 cessazioni. Lo stock complessivo si è così ridotto a 6.733 imprese. La contrazione ha interessato le SNC, in flessione di 75 unità (-2,3%) e le SAS (-19, -0,6%).

Le imprese individuali, che continuano a rappresentare la forma giuridica di impresa numericamente più rilevante, hanno chiuso il 2025 in ulteriore diminuzione. Il saldo tra iscrizioni (1.371) e cessazioni (1.452) è risultato negativo per 81 unità (-0,4%), portando il numero complessivo a 19.850 imprese (48,4%). Pur trattandosi di una diminuzione più contenuta rispetto al 2024 (-0,5%), il dato conferma una chiara tendenza strutturale di graduale riduzione di questa forma imprenditoriale.

Le *altre forme giuridiche* risultate in lievissima crescita, con un saldo positivo di 2 unità (+0,2%) che ha portato lo stock a 788 imprese. La dinamica delle cooperative è risultata invece negativa: nel 2025 si è registrato un saldo di -3 unità (-0,8%), per un totale di 335 cooperative a fine anno, in netto peggioramento rispetto alla sostanziale stabilità osservata nel 2024.

Il quadro complessivo che è emerso conferma una trasformazione strutturale del sistema produttivo pisano, sempre più orientato verso le società di capitale, a fronte di una progressiva contrazione delle forme imprenditoriali tradizionali, ma in un contesto complessivamente favorevole alla crescita.

Tab.2 - Nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche - Anno 2025 - Provincia di Pisa

Forma giuridica	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Registrate al 31/12/2025	Tasso di crescita 2025*	Tasso di crescita 2024*
Società di capitale	752	365	387	13.631	2,9%	2,8%
Società di persone	172	238	-66	6.733	-1,0%	-1,1%
Imprese individuali	1.371	1.452	-81	19.850	-0,4%	-0,5%
Altre forme	26	24	2	788	0,2%	1,0%
di cui: cooperative	5	8	-3	335	-0,8%	0,2%
TOTALE	2.321	2.079	242	41.002	0,6%	0,5%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Le imprese nei settori economici

Nel quadro di sostanziale stabilità complessiva del tessuto imprenditoriale pisano nel 2025, le dinamiche settoriali sono risultate invece ben differenziate.

L'industria nel suo complesso ha chiuso in lieve flessione con un saldo negativo di 24 imprese (-0,2%). All'interno del comparto, il risultato è stato fortemente condizionato dalla contrazione dell'industria in senso stretto (estrattivo, manifatturiero e utilities), che ha perso 82 unità (-1,8%), riflettendo difficoltà diffuse nel manifatturiero. In particolare, sono arretrati alcuni comparti tradizionali del sistema produttivo locale: la preparazione e concia del cuoio e la pelletteria (-35 imprese, -4,7%), le calzature (-18 unità, -3,5%) e la fabbricazione di mobili (-13 imprese, -3,1%). In controtendenza alcuni ambiti più specializzati, come la costruzione di navi e imbarcazioni (+3; +6,3%), la fornitura di energia elettrica, gas e vapore (+6; +15,0%) e la metallurgia (+2 imprese, +11,8%).

Imprese registrate al 31/12/2025, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica - Provincia di Pisa

Provincia	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	3.286	-34	-1,0%
Industria	10.825	-24	-0,2%
<i>Industria in senso stretto</i>	4.525	-82	-1,8%
<i>Costruzioni</i>	6.300	58	0,9%
Servizi	24.861	243	1,0%
<i>Commercio</i>	9.592	-111	-1,1%
<i>Alloggio e ristorazione</i>	3.471	32	0,9%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Di segno positivo, seppur moderato, l'andamento delle costruzioni, che nel 2025 sono cresciute di 58 imprese (+0,9%), raggiungendo quota 6.300 unità. Il comparto edile ha avuto il traino soprattutto dai lavori di costruzione specializzati, aumentati di 60 imprese (+1,4%), mentre la costruzione di edifici è rimasta sostanzialmente stabile (-3 unità).

Il terziario è confermato il principale motore di crescita dell'economia provinciale. I servizi nel loro complesso hanno guadagnato 243 imprese (+1,0%), consolidando il proprio peso sul sistema economico locale. All'interno del comparto, è tuttavia proseguita la fase negativa del commercio, che ha perso complessivamente 111 imprese (-1,1%). Il calo è riconducibile soprattutto al commercio al dettaglio (-110 unità, -2,1%), con una contrazione particolarmente marcata del commercio ambulante (-75, -5,2%) e una riduzione significativa anche delle attività di vendita via internet (-41, -14,3%). In controtendenza, il commercio e riparazione di autoveicoli ha conseguito un saldo positivo (+16 unità; +1,5%). Le attività legate al turismo hanno continuato ad espandersi: il settore dell'alloggio e della ristorazione ha visto un saldo positivo di 32 imprese (+0,9%) nel 2025, con un incremento più sostenuto nelle strutture ricettive (+19; +3,1%) rispetto alla ristorazione, che ha segnato un più contenuto +0,5% (+13 unità). All'interno del comparto, i ristoranti hanno mostrato un andamento positivo (+0,9%), a fronte di una ulteriore riduzione dei bar (-8 unità; -0,9%). Tra gli altri servizi, è risultato molto positivo l'andamento delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+77, +4,8%), dei servizi finanziari e assicurativi (+44, +4,4%) e del noleggio e supporto alle imprese (+48, +3%). In espansione anche le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+6, +0,9%) e le altre attività di servizi alla persona (+31, +1,6%), con un contributo significativo della riparazione di computer e beni per uso personale e domestico (+13, +4,5%).

L'agricoltura, infine, conferma dinamiche di ridimensionamento strutturale che prosegue ormai da diversi anni, con un saldo nell'anno negativo di 34 imprese (-1,0%).

Nel complesso, il quadro del 2025 restituisce l'immagine di un sistema economico provinciale in equilibrio, sostenuto dalla crescita dei servizi e delle attività a maggiore contenuto professionale, ma ancora penalizzato dalle difficoltà del manifatturiero tradizionale e del commercio al dettaglio.

Le imprese nei territori

Nel 2025 la dinamica imprenditoriale nella provincia di Pisa ha messo in luce andamenti differenziati tra le varie aree, pur collocandosi complessivamente su un sentiero di moderata crescita.

L'Area Pisana ha chiuso l'anno con un saldo positivo di 103 imprese, pari a un +0,6%, confermando un quadro nel complesso favorevole. Il risultato ha beneficiato soprattutto del traino del capoluogo Pisa, dove si è registrato un incremento di 60 unità (+0,7%), e di alcuni comuni della cintura come Fauglia (+15 unità; +4,7%), San Giuliano Terme (+14; +0,6%) e Vecchiano (+12; +1,5%). Più contenuta la crescita di Cascina (+7 unità), mentre Calci ha segnato una diminuzione (-2,7%).

La Val d'Era si è confermata una delle aree più dinamiche della provincia, con un saldo complessivo anch'esso pari a +103 imprese e un tasso di crescita dello 0,8%. Di tutta rilevanza le performance di Pontedera (+35 unità), Ponsacco (+31 unità) e Bientina (+12 unità), che hanno contribuito in modo significativo al risultato dell'area.

Nati-mortalità delle imprese per comune - Provincia di Pisa - Anno 2025

SEL**	Comune	Registrate al 31/12/2025	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo 2025*	Tasso di crescita 2025*
Area Pisana	Buti	408	27	22	5	1,2%
	Calci	353	21	31	-10	-2,7%
	Cascina	3.447	188	181	7	0,2%
	Fauglia	334	26	11	15	4,7%
	Pisa	8.823	512	452	60	0,7%
	San Giuliano Terme	2.216	133	119	14	0,6%
	Vecchiano	789	51	39	12	1,5%
	TOTALE	16.370	958	855	103	0,6%
Val d'Era	Bientina	988	67	55	12	1,2%
	Calcinaia	1.066	50	42	8	0,8%
	Capannoli	461	30	23	7	1,5%
	Chianni	183	12	10	2	1,1%
	Lajatico	149	6	5	1	0,7%
	Palaia	374	15	13	2	0,5%
	Peccioli	497	23	18	5	1,0%
	Ponsacco	1.639	102	71	31	1,9%
	Pontedera	3.533	214	179	35	1,0%
	Terricciola	436	19	17	2	0,5%
	Vicopisano	917	55	53	2	0,2%
	Casciana Terme Lari	1.392	66	67	-1	-0,1%
	Crespina Lorenzana	538	29	32	-3	-0,6%
	TOTALE	12.173	688	585	103	0,8%
Val di Cecina - Quadrante Interno	Casale Marittimo	119	7	5	2	1,7%
	Castellina Marittima	258	15	7	8	3,2%
	Castelnuovo di Val di C.	180	9	12	-3	-1,6%
	Guardistallo	94	2	6	-4	-4,1%
	Montecatini Val di C.	242	13	8	5	2,1%
	Montescudaio	252	12	14	-2	-0,8%
	Monteverdi Marittimo	90	7	2	5	5,9%
	Orciano Pisano	84	2	5	-3	-3,4%
	Pomarance	479	28	23	5	1,1%
	Riparbella	210	19	24	-5	-2,3%
	Santa Luce	222	10	9	1	0,5%
	Volterra	1.119	40	51	-11	-1,0%
	TOTALE	3.349	164	166	-2	-0,1%
Valdarno Inferiore	Castelfranco di Sotto	1.483	92	74	18	1,2%
	Montopoli in Val D'Arno	1.041	60	53	7	0,7%
	San Miniato	3.135	183	177	6	0,2%
	Santa Croce Sull'Arno	2.320	116	103	13	0,6%
	Santa Maria a Monte	1.131	60	66	-6	-0,5%
	TOTALE	9.110	511	473	38	0,4%
TOTALE		41.002	2.321	2.079	242	0,6%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

**Deliberazione del Consiglio Regionale n. 219 del 26 luglio 1999 "elenco A"

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Nel Valdarno Inferiore la crescita è stata più contenuta ma comunque incoraggiante: il saldo tra iscrizioni e cessazioni è risultato di 38 imprese, pari a un +0,4%. Il contributo maggiore è arrivato da Castelfranco di Sotto (+18 unità, +1,2%) e Santa Croce sull'Arno (+13 unità, +0,6%), e in misura minore da Montopoli in Val d'Arno (+7 unità) e San Miniato (+6 unità). In controtendenza Santa Maria a Monte, il cui saldo a fine anno è stato negativo di 6 imprese.

Scenario più incerto per la Val di Cecina che nel 2025 ha registrato una sostanziale stabilità, con un saldo negativo di 2 imprese (-0,1%). Alcuni comuni hanno evidenziato segnali di vitalità, come Castellina Marittima (+8 unità), Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Pomarance (+5 unità ciascuna). A questi si sono contrapposte le contrazioni di Volterra (-11 unità), Riparbella (-5 unità) e Guardistallo (-4 unità), che hanno segnato le maggiori diminuzioni nell'area. Nel complesso, il saldo positivo registrato in provincia nel 2025 è da collocare in un quadro di moderata espansione, sostenuta soprattutto dai principali poli urbani e produttivi, ma con persistenti elementi di fragilità in alcune realtà territoriali più periferiche.

GRUPPO DI LAVORO

Coordinamento

Alberto Susini

Redazione

Silvano Crecchi

Elaborazioni

Massimo Pazzarelli

INFO

studi@tno.camcom.it

<https://www.isr-ms.it>

Diffusa il 5 febbraio 2026

NOTA METODOLOGICA

Movimprese è l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Movimprese rileva la numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti all'iscrizione presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Nella presente nota le informazioni disponibili in Movimprese sono state integrate con quanto disponibile nella banca dati StockView di Infocamere, che rende disponibili informazioni di maggior dettaglio sulla consistenza imprenditoriale. A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. La possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio comporta per ogni periodo una riduzione dello stock di imprese non derivante dall'andamento economico della congiuntura demografica, ma unicamente dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, nella presente pubblicazione gli indicatori statistici sono stati calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio.

Per una migliore comprensione dei termini e del significato delle variabili utilizzati nella pubblicazione, di seguito viene reso disponibile un glossario.

INDICATORI ANALIZZATI

Saldo imprenditoriale: differenza assoluta tra le imprese iscritte e quelle cessate nel periodo considerato, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio.

Tasso di crescita: rapporto percentuale tra il saldo tra le imprese iscritte e cessate nel periodo considerato e le imprese registrate alla fine del periodo precedente, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio.

Variazione assoluta: differenza assoluta del numero di imprese registrate tra due date, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio nel periodo.

Tasso di variazione: variazione percentuale del numero di imprese tra due date, al netto delle cancellazioni operate d'ufficio nel periodo.

Incidenza %: quota di imprese avente una determinata caratteristica sul relativo totale imprese.

GLOSSARIO

Impresa registrata (sede d'impresa): impresa, intesa come sede legale, iscritta al Registro delle Imprese e non cessata.

Sede d'impresa: luogo in cui l'impresa ha sede legale.

Iscrizioni: numero di imprese che si sono iscritte al Registro delle Imprese nel periodo considerato.

Cessazioni: numero di imprese che hanno cessato l'attività nel periodo considerato.

Cessazioni non d'ufficio: numero di imprese, al netto di quelle operate d'ufficio, che hanno cessato l'attività nel periodo considerato.

Cessazioni d'ufficio: nel Registro delle Imprese risultano iscritte imprese e società che, pur non svolgendo l'attività da lungo tempo, e dunque essendo di fatto cessate, hanno omissso di presentare istanza di cancellazione dal Registro. A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese che rispettino le condizioni previste dalla normativa attraverso un procedimento semplificato di cancellazione.

Attività economica: Ateco 2007 è la classificazione delle attività economiche in uso presso i Registri Imprese tenuti dalle Camere di Commercio italiane.